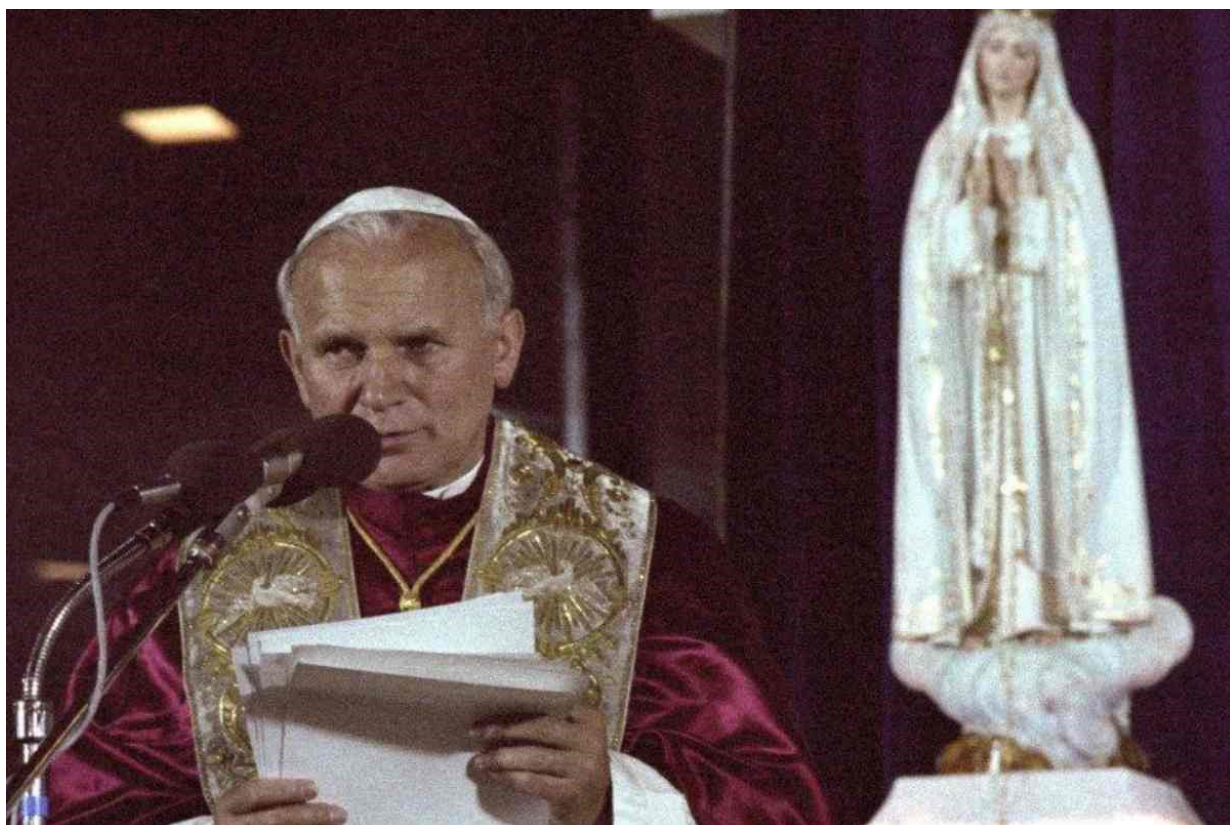


Fatima: Giovanni Paolo II subì un secondo attentato. Perché fu tenuto segreto?

27/03/2024 di [Simona Amabene](#)

Il secondo attentato a Giovanni Paolo II avvenne addirittura a Fatima, ma le cronache all'epoca non ne parlarono e non fu rilasciata alcuna dichiarazione dalla Sala Stampa della Santa Sede. Eppure, il Pontefice rimase seriamente ferito. La domanda è: perché fu taciuto un simile fatto?

Papa Giovanni Paolo II subì un primo attentato in piazza San Pietro a Roma, il 13 maggio 1981, ma la maggior parte non sa, che dopo ne subì un secondo.



Tutti hanno ancora impresse nella memoria **le drammatiche immagini** che lo ritraevano dolorante e accasciato sulla Papamobile bianca.

Karol Wojtyła veniva ferito dai colpi di pistola, sparati da un estremista turco, Mehmet Ali Agca, che fu subito arrestato, mentre il Papa veniva ricoverato d'urgenza al policlinico "Gemelli". I medici che lo davano per spacciato, **si dovettero ricredere: miracolosamente si è salvato.**

Appena riprese conoscenza, affermò come una mano avesse premuto il grilletto, e un'altra avesse impedito ai proiettili di ucciderlo. Subito pensò a un miracolo della Madonna di **Fatima, che si celebra proprio il 13 maggio**. Così, Wojtyla decise di ringraziarla, recandosi da Lei.

Fatima: il secondo attentato a Giovanni Paolo II

Ma la maggior parte non sa, che **subì un secondo attentato**, non riportato, o quasi, dalle cronache e che si verificò esattamente un anno dopo, **proprio a Fatima**, in Portogallo.

Il fatto avvenne a distanza di dodici mesi da quel tragico 13 maggio 1981. Fu dunque a Fatima, un anno più tardi, che avvenne il secondo drammatico fatto. Era la sera del 12 maggio 1982 e, durante un incontro con gli innumerevoli fedeli, tra sorrisi e strette di mano, il Papa fu avvicinato da un uomo che si scagliò contro di lui.

Giovanni Paolo II e Stanislaw Dziwisz – photo web source

La sicurezza riuscì a intercettarlo e sembrava che gli avesse impedito di compiere qualsiasi gesto irrazionale, così almeno parve in quel momento. **Ma le cose erano andate diversamente**. Infatti solo molti anni dopo, nel 2008 don Stanislaw Dziwisz, lo storico e fedele segretario di Giovanni Paolo II, ammise che in quella triste circostanza, Karol Wojtyla era stato ferito.

Si trattava di un prete "tradizionalista", che **infilzò il Pontefice con una lama di coltello** definita "*lunga quanto una baionetta*", urlando la frase "*abbasso il Papa, abbasso il Vaticano Secondo!*".

L'autore dell'attentato **era un sacerdote** appartenente al movimento contrario al Concilio Vaticano II.

Perché è stato nascosto?

La **verità di quanto accaduto, è stata raccontata** in un bellissimo documentario, il cui titolo è "La seconda volta" realizzato in forma di cartoni animati, disponibile nel museo a Varsavia intitolato a "Giovanni Paolo II e Primato di Polonia Beato Stefan Wyszyński" ed è uscito in occasione del centenario della nascita di Giovanni Paolo II, nel 2020.

Quando il segretario don Stanislaw Dziwisz, si rese conto di ciò che era realmente accaduto al Papa, **voleva chiamare urgentemente il medico**. Ma Giovanni Paolo II glielo impedì con queste parole: "Non mi è successo nulla, sto bene, sto bene". Ma ciò nonostante il segretario incalzava: "Dobbiamo chiamare urgentemente il medico. Dobbiamo posticipare tutte le celebrazioni".

A cura di: www.curinga-in.it

